

**Determinazione n. 80/2002****LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 13 dicembre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 13 giugno 1964, con il quale l'Istituto nazionale della nutrizione è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto che con decreto legislativo n. 454 del 29 ottobre 1999 la denominazione dell'Ente è stata modificata in Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (I.N.R.A.N.);

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 1999 e 2000, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei Conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere dottor Giovanni Piscitelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (I.N.R.A.N.) per gli esercizi 1999 e 2000;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7, della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1999 e 2000 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

*f.to* Giovanni Piscitelli

IL PRESIDENTE

*f.to* Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

*RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI RICERCA PER GLI ALIMENTI E LA NUTRIZIONE (I.N.R.A.N.), GIÀ ISTITUTO NAZIONALE DELLA NUTRIZIONE (I.N.N.) PER GLI ESERCIZI 1999 E 2000*

SOMMARIO

1. Premessa. – 2. Aggiornamento del quadro normativo. – 3. Struttura organica e personale. - *a)* organi istituzionali - *b)* personale - *c)* trattamento di fine rapporto - *d)* amministrazione - *e)* vigilanza e controllo. – 4. Attività istituzionale - *a)* premessa - *b)* ricerca - *c)* partecipazione a congressi, convegni e seminari - *d)* attività didattica. – 5. Gestione finanziaria - *a)* entrate - *b)* uscite - *c)* gestione residui - *d)* conto economico - *e)* conto patrimoniale - *f)* situazione amministrativa. – 6. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

**1. Premessa**

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito in base all'art.12 della legge n°259/1958, nonché all'art. 3 della legge n°20/1994, sulla gestione svolta negli esercizi 1999 e 2000 dall'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione -I.N.R.A.N.-(già Istituto Nazionale della Nutrizione -INN), ente di diritto pubblico soggetto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole e forestali. La stessa Corte ha riferito fino a tutto l'esercizio 1988 (in atti parlamentari, Senato della Repubblica, Doc.XV n°147 del 31.7.1990), sugli esercizi 1989-1994 (Senato della Repubblica, XII legislatura, doc.78), sugli esercizi 1995-1996 (in atti parlamentari, Senato della Repubblica, XIII Legislatura, doc. XV, n. 145) e sugli esercizi 1997-1998 (in atti parlamentari Camera dei Deputati, doc. XV, n. 257).

## **2. Aggiornamento del quadro normativo**

Nella precedente relazione è stato riferito sul riordino dell'Ente, disposto dal decreto legislativo n. 454 del 29 ottobre 1999, il quale ne ha anche modificato la denominazione nell'attuale I.N.R.A.N.. Sono state fornite anche notizie sull'origine e sull'evoluzione dell'INN, le quali, per completezza della trattazione, vengono qui di seguito riassunte.

Istituito nel 1936 per condurre studi e ricerche nel campo della scienza dell'alimentazione al fine di realizzare, negli anni di diffusa povertà per la popolazione italiana, un modello di nutrizione sana e sufficiente attraverso l'utilizzazione ottimale delle risorse agricole, divenne, ad opera della legge n° 199 del 1958, istituto autonomo di ricerca a carattere nazionale sotto la vigilanza del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, per il quale operò, principalmente, come strumento tecnico scientifico per la politica di soddisfacimento dei fabbisogni alimentari delle classi lavoratrici e meno abbienti. Successivamente, superata la fase dell'insufficienza alimentare, rivolse la sua attività allo studio, alla ricerca ed alla diffusione di un modello nutrizionale sano ed alla individuazione di comportamenti alimentari nocivi alla salute.

Venne assoggettato al controllo della Corte dei conti con d.P.R. 13 giugno 1964. Conservò tale posizione anche dopo il trasferimento delle funzioni in materia di alimentazione dallo Stato alle regioni. Venne inserito nell'elenco degli enti scientifici, di ricerca e di sperimentazione di cui al VI° gruppo della tabella b allegata alla legge n°70/1975 e, con d.P.C.M. 5 marzo 1979, in quello degli enti pubblici non economici.

Nel 1993 il Parlamento esprime l'esigenza di una nuova revisione dell'Istituto e della sua stessa collocazione con le leggi 4 dicembre 1993, n. 491 (art.6.1) e 24 dicembre 1993, n. 537 (art. 1, punto 35), conferendo apposita delega all'Esecutivo, da attuarsi nel quadro del riordinamento degli enti pubblici non economici, in generale, e di quelli sottoposti alla vigilanza del soppresso Ministero dell'agricoltura e delle foreste, in particolare. Ma il Governo non si avvalse delle suddette deleghe e, con il decreto legislativo 4 giugno 1997, n°143, inserì l'Inn tra gli enti da riconsiderare nell'ambito del riordino e del decentramento della P.A., in generale, e del settore della ricerca e della sperimentazione svolta da isti-

tuti e laboratori nazionali già sottoposti alla vigilanza del cessato Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, in particolare; e dispose che il settore della ricerca in agricoltura venisse riorganizzato mediante decreti legislativi, da emanare ai sensi della legge n° 59 del 15 marzo 1997, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Il decreto legislativo n. 454 del 1999, sopra menzionato, istituisce il Consiglio per la ricerca in agricoltura, nel quale raggruppa, quali proprie articolazioni territoriali, tutti gli istituti scientifici e tecnologici di cui al d.P.R. 23 novembre 1967, n. 1318 ed alla legge 6 giugno 1973, n. 306 e numerosi altri elencati nell'allegato I, tra i quali, tuttavia, non figura l'INN. Per questo la nuova normativa ha conservato la tradizionale collocazione alle dipendenze del Ministero per le politiche agricole e forestali, ma ne ha innovato l'ordinamento e modificato la denominazione in quella di "Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione-INRAN-".

L'innovazione ha aggiornato l'ordinamento, i compiti e le funzioni, e, con essi, ha mutato anche la denominazione, per renderli più aderenti alle nuove esigenze della nutrizione, già da tempo avvertite, e per allinearli alle direttive dell'Unione Europea.

La funzione di base, sostanzialmente, rimane la tradizionale ricerca nel settore dell'alimentazione; l'innovazione riguarda, piuttosto, il campo di azione e le finalità di essa, che viene più decisamente indirizzata verso la qualità e la sicurezza degli alimenti in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità, l'impiego delle applicazioni biotecnologiche e, in buona sostanza, la tutela del consumatore, con l'obiettivo finale della prevenzione dalle malattie derivanti da errati comportamenti alimentari, da attuare mediante apposita attività educativa e la diffusione diretta di tabelle dietetiche e di notizie afferenti i valori nutrizionali di determinati prodotti dell'agricoltura; sotto il profilo operativo -oltre all'introduzione di un piano triennale di attività, coerente con gli obiettivi del programma nazionale della ricerca- è stata aggiunta l'autorizzazione ad eseguire, a pagamento, studi, ricerche e consulenze anche per conto di altri soggetti (in origine limitati soltanto a favore del Ministero dell'Agricoltura), pubblici o privati (art.15, lett.e), che viene a formalizzare una pratica già da tempo seguita.

L'art.14 dalla legge 6 luglio 2002, n. 137, infine, ha introdotto ulteriori interventi

di riforma, che riguardano, soprattutto, gli organi dell'Ente e che saranno oggetto di trattazione nel prossimo referto.



### 3-Struttura organica e personale

#### a.-Organi istituzionali

La gestione commissariale, istituita dal Ministro per le politiche agricole con decreto del 14 novembre 1997, in considerazione del fatto che l'Istituto rientrava tra gli enti soggetti a riordino a norma del decreto legislativo n. 143 del 4 giugno 1997, è continuata per tutto il 1999 ed il 2000, ben oltre il limite previsto dal decreto legislativo n. 454 del 1999, il cui art. 17 (disposizioni finali e transitorie) prescriveva la costituzione degli organi ordinari, secondo le nuove disposizioni, entro 45 giorni dalla sua entrata in vigore<sup>1</sup>. La Corte segnala l'indifferibilità degli adempimenti per restituire stabilità al quadro di riforma dell'Ente.

#### b.-Personale

A fine 2000 la pianta organica (164 unità) presenta uno scoperto pari al 25% dei posti, la maggior parte dei quali riguarda ricercatori e tecnologi. Nel contempo l'Istituto ha fatto maggiore ricorso, soprattutto nel 2000, a personale assunto con contratti a tempo determinato ed a soggetti destinatari di assegni di ricerca, in correlazione all'aumentato affidamento ricevuto di progetti di ricerca, i cui piani finanziari prevedono, espressamente, la copertura anche dei costi del personale impiegato. Complessivamente ha utilizzato 152 unità nel 1999 e n. 157 nel 2000<sup>2</sup>. L'Istituto ha redatto il conto annuale delle spese sostenute per il personale e l'ha inviato alle competenti autorità, accompagnato da apposita relazione circa i risultati della gestione riferiti agli obiettivi istituzionali. Nei prospetti, che seguono, viene evidenziata, più in dettaglio, la consistenza al 31 dicembre 2000, il costo globale e quello analitico di ciascun anno. La spesa impegnata è stata, rispettivamente di lire 11,12 miliardi nel 1999 e lire 11,5 miliardi nel 2000. Sull'aumento,

<sup>1</sup> -Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi il 14 giugno 2001, veniva sciolto poco dopo e nuovamente sostituito da un commissario straordinario. La disciplina degli organi ordinari è stata ancora modificata per effetto del menzionato art. 14 della legge n. 137/2002.

<sup>2</sup> - Il numero degli assunti con contratto a t.d. non può superare il 10% dei posti previsti in organico per tecnologi e ricercatori, salvo che non siano impegnati in progetti di ricerca commissionati da enti esteri o organismi internazionali. Il conferimento di assegni di ricerca è previsto dall'art. 51.6 della legge (finanziaria) n. 449/1997 a favore di ricercatori già qualificati (dottorati, o dottorandi con esperienza di ricerca post-laurea almeno triennale), ed avviene mediante apposito bando di concorso per specifiche attività; la misura varia tra i 25 ed i 30 milioni di lire annue. Il loro rapporto di lavoro con l'Istituto è di tipo autonomo, poiché ad essi è richiesto soltanto di operare sotto la direzione del responsabile scientifico della branca.

abbastanza modesto, rispetto al periodo precedente hanno inciso i meccanismi automatici di adeguamento retributivo del personale in pianta stabile, che hanno comportato una maggiore spesa di poco più di 100 milioni nel solo 1999, ed il crescente ricorso al personale assunto a contratto a tempo determinato ed ai beneficiari di assegni di ricerca. La spesa per le due ultime categorie di personale, tuttavia, pur gravando sul titolo I della parte uscite del bilancio, viene finanziata con i corrispettivi concordati con i committenti dei singoli progetti di ricerca. In particolare per il personale, il ricorso a prestazioni lavorative temporanee appare asseccabile, sempre che sia effettuato nel rispetto della specifica disponibilità ed in collegamento, anche temporale, con le singole attività commissionate, evitando rischi di formazione di un precariato con aspettative di sistemazione.

**PERSONALE dell'INRAN al 31 dicembre 2000****Livello e profilo prof.    Dot.org.-In serv.-Vacanze-Ass. a contr. Ass. di ricerca.**

1° Dirigente ricerca	<b>5</b>	4	1		
Dirigente tecnologo	<b>1</b>	1	-		
2° Primo ricercatore	<b>15</b>	15	-		
Primo tecnologo	<b>2</b>	2	-		
Dirigente 1° fascia*	<b>1</b>	-	1		
3° Ricercatore	<b>23</b>	14	9	12	15
Tecnologo	<b>9</b>	6	3	4	
Dirigente *	<b>1</b>	1	-		
4° Collab.tecn. E.R.	<b>10</b>	10	-		
Funz. di Amm.ne	<b>5</b>	5	-		
5° Collab.tecn. E.R.	<b>14</b>	13	1		
Funz. di Amm.ne	<b>2</b>	2	-		
Coll. di Amm.ne	<b>3</b>	2	1		
6° Collab.tecn.E.R.	<b>14</b>	9	5	3	
Operatore tec.	<b>4</b>	4	-		
Collab. di Amm.ne	<b>5</b>	3	2		
7° Operatore tecn.	<b>6</b>	6	-		
Operatore di Amm.ne	<b>5</b>	5	-		
Collab. di Amm.ne	<b>4</b>	-	4		
8° Ausiliario tecn.	<b>2</b>	2	-		
Operatore tecn.	<b>8</b>	3	5		
Operatore di Amm.ne	<b>7</b>	6	1		
9° Ausiliario tecnico	<b>3</b>	1	2		
Operatore di Amm.ne	<b>11</b>	8	3		
10° Ausiliario tecn.	<b>4</b>	1	3		
	<b>164</b>	123	41	19(**)	15

\*confluiti nell'unica qualifica di Dirigente ai sensi del decreto leg.vo n. 29/1993.

\*\*vanno aggiunti a questi il portiere dello stabile e l'aiuto, il cui rapporto di lavoro è regolato dal C.C.N.L. della categoria.

**COSTO COMPLESSIVO**

<u>Dati analitici</u>	<u>Anno 1999</u>	<u>Anno 2000</u>
<b>1. Consistenza:</b>		
-di ruolo	126	123
-a tempo d.	26	34
<b>Consistenza compl.</b>	<b>152</b>	<b>157</b>
 <b>2. Costo globale</b>		
-stipendi e assegni fissi al p.		
di ruolo	6.125.315.171	6.141.874.488
-idem personale a cont. a t.i.	29.963.260	29.190.173
-miglioramento effic.	852.433.000	852.433.000
-ind. rischio radiazioni	9.557.691	9.896.155
-ind. ex C.C.N.L. marzo 1998	47.522.866	49.923.121
-stip. contr. a term.	654.900.040	789.742.873
-dott. di ric e ass. ricerca	70.617.460	687.417.519
-ind. missione	53.470.965	148.728.298
-ass.INAIL	97.884.000	67.896.023
-ind.dir.strutture	47.529.264	49.149.464
-oneri prev. e ass.	2.088.037.731	1.975.479.769
-interventi per il benessere	21.370.200	16.185.490
-IRAP	<u>621.908.000</u>	<u>673.737.000</u>
<b>Totale</b>	<b>11.120.509.648</b>	<b>11.491.653.369</b>